

La Sicilia 13 Aprile 2023

Processo Revenge 5, in Appello “sconto” di pena per pentito Fabio Reale condannato a 6 anni e 4 mesi

La pena più dura è stata inflitta al pentito Fabio Reale. Per il resto il troncone del processo d'appello ordinario Revenge 5, che vede alla sbarra esponenti dei Cappello-Carateddi, è terminato con altre due condanne e poi sei proscioglimenti per intervenuta prescrizione.

Ma andiamo nel dettaglio del dispositivo emesso dalla Corte d'Appello di Catania. Reale è stato condannato a 6 anni e 4 mesi di reclusione con il riconoscimento delle varie attenuanti determinate dalla collaborazione con la giustizia. A Massimo Squillaci (nella foto) è stata comminata una pena di 6 anni e a Natale Cavallaro a 3 anni e 4 mesi (in continuazione con altra sentenza e il collegio ha rideterminato la pena complessiva in 22 anni e 5 mesi).

Per Tommaso Ingrassia, Rosario Noè, Antonino Santo Riel, Claudio Speranza, Salvatore Spampinato, Sebastiano Romeo, Francesco Belluardo, Gregorio Luminario, la Corte d'Appello ha riqualificato il reato di due capi di imputazione e ha dichiarato sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione.

Un dibattimento d'appello molto articolato e complicato. La pg Iole Boscarino ha esaminato nel corso del processo Reale che ha deciso di voltare le spalle alla criminalità dopo la condanna in primo grado a 27 anni. Molte delle domande si sono concentrate sul passaggio storico dei fratelli Strano di Monte Po (con cui Reale ha un legame di parentela acquisito attraverso la moglie) e dei Squillaci (detti Martiddina di Piano Tavola, ndr) dai Santapaola ai Carateddi di Iano Lo Giudice.

Una migrazione mafiosa che sarebbe avvenuta quasi quindici anni fa e che sarebbe stata scoperta proprio dal filone investigativo – che si compone di cinque capitoli – Revenge. Un'inchiesta che ha fermato la scalata criminale della frangia armata del clan Cappello. Fronte che dichiarò guerra ai Santapaola-Ercolano.

Laura Distefano